



NON LAVARTENE LE MANI

Di cosa è fatto un sapone? E quali ingredienti deve contenere per essere autentico? Ed è meglio quello liquido o la saponetta? Una guida per scegliere e usare bene nel rispetto dell'ambiente.

di Beba Minna





Un tempo erano di grandissima moda, oggi invece le saponette hanno importanti rivali, innanzitutto i saponi liquidi, e a farle scivolare in secondo piano sugli scaffali è soprattutto il fatto che siano considerate scomode e poco igieniche. Un acquisto datato e superato insomma? In verità, le saponette hanno indubbi vantaggi e sono rimaste al passo coi tempi: durano a lungo, producono pochi rifiuti da imballaggio e in genere contengono ingredienti più facilmente degradabili. In una parola: sono più ecologiche.

SAPONE SOLIDO O LIQUIDO?

Lo scelgo solido o liquido? Le saponette solide erano quasi scomparse per lasciare spazio ai saponi liquidi, considerati più pratici da usare e igienici, ma sono ritornate di moda per la loro sostenibilità ambientale. I saponi solidi infatti sono in genere più ecologici, hanno un imballaggio leggero e compatto, durano a lungo, si usano fino alla fine e contengono pochi ingredienti più facilmente degradabili.

È bene sapere che comunque non si tratta di articoli uguali anche se poi hanno entrambi un'ottima funzione lavante. La differenza è tutta negli ingredienti. La saponetta, infatti, nasce dal processo chimico di saponificazione in cui una sostanza grassa (olio vegetale o grasso animale) reagisce con una sostanza basica (soda o cenere). Il più noto

RIDURRE GLI IMBALLAGGI

Questo articolo è stato realizzato con il contributo derivante dal progetto *Sceglilo sfuso e riciclabile*, che ha l'obiettivo di creare consapevolezza rispetto al problema del sovraimballaggio e guidare alla scelta del buon packaging. Le attività del progetto, che si concluderà a novembre 2024, sono finalizzate a sensibilizzare i

consumatori rispetto alla riduzione degli imballaggi dei prodotti, come i saponi. Come? Per esempio, scegliendo le ricariche dei saponi liquidi anziché i prodotti monouso, oppure acquistando imballaggi leggeri e monomateriale. I concetti chiave sono riutilizzo, riciclo, riduzione degli imballaggi e scelta di involucri semplici e facili da smaltire.



**SCEGLILO
SFUSO O
RICICLABILE**

Finanziato dal MIMIT. D.M. 6/5/2022 art. 5

è il sapone di Marsiglia, fatto con olio di oliva o di cocco, e anche quello di Aleppo a base di olio di oliva e alloro: hanno un profumo inconfondibile e sono considerati particolarmente compatibili con la nostra pelle.

A ben guardare, nonostante il nome, i saponi liquidi non sono invece veri saponi, non vengono cioè dalla reazione di saponificazione, ma sono una miscela di tensioattivi, sostanze lavanti e agenti schiumogeni e

regolatori del pH, appositamente formulati per detergere con un pH compatibile con quello della pelle, cioè leggermente acido. In genere i tensioattivi hanno un impatto ambientale maggiore e i saponi liquidi contengono anche conservanti perché l'ingrediente principale in realtà è l'acqua. Anche alcune saponette solide non sono veramente a base di sapone, ma contengono una miscela di tensioattivi molto simile a quelle dei saponi liquidi. Il termine sapone, quindi, non si riferisce più al processo produttivo originale di saponificazione, ma alla funzione lavante del prodotto, e indica in generale un prodotto, solido o liquido, in grado di rimuovere lo sporco e i cattivi odori. Per scoprire cosa stiamo acquistando è >>

**L'IMPATTO SULL'AMBIENTE DIPENDE
DAI CONSUMI DI ACQUA ED ENERGIA
PIÙ CHE DAL TIPO DI SAPONE SCELTO**

LE TANTE VITE DEL SAPONE SOLIDO

Le saponette sono più ecologiche dei prodotti liquidi, anche perché danno la possibilità di essere utilizzate fino alla fine. E poi durano a lungo, se vengono usate correttamente.

IL SAPONE SOLIDO SCADE

Sulla confezione è riportato il Pao (*period after opening*), i mesi per cui si conserva sicuro ed efficace dopo l'apertura, in genere per i saponi solidi mai meno di 12.

IL PORTASAPONE È UTILE

La saponetta va riposta in zone asciutte, non sul ripiano del lavandino o della doccia, ma su un

portasapone con dei buchi o uno scolo che permetta alla saponetta di sgocciolare e asciugarsi, in modo che non resti in ammollo e si deteriori. Se si evita che l'acqua ristagni, il sapone dura a lungo e si può usare fino all'ultimo, senza sprechi.

COSA FARE CON GLI AVANZI

Non buttare gli avanzi di sapone: ecco alcune ricette antispreco.

La cosa più semplice è attaccare l'avanzo a una nuova saponetta: basta bagnare le due parti, accostarle con decisione e lasciarle asciugare. Dopo uno o due utilizzi le due parti si saranno fuse insieme. Puoi usare gli avanzi per deodorare i cassetti (il sapone può essere grattugiato e raccolto in una bustina), oppure preparare uno scrub casalingo.

» necessario scrutare l'etichetta degli ingredienti: nella nostra grafica ti spieghiamo cos'è un sapone vero.

L'IMPATTO AMBIENTALE DIPENDE MOLTO DA TE

Come è emerso nel test sugli shampoo solidi (www.altroconsumo.it/shampoo-solidi), l'impatto ambientale della doccia o del bagno è dato principalmente dai consumi di acqua ed energia: riducendo i tempi e le temperature e privilegiando la doccia possiamo abbassare il nostro peso sull'ambiente. La scelta del sapone solido può migliorare ancora il nostro contributo, ma in modo marginale rispetto al giusto comportamento. Prima di tutto servono le abitudini corrette e poi ben vengano i prodotti solidi. I saponi solidi sono avvolti in leggeri fogli di carta, spesso certificata sostenibile o riciclata, al contrario di quelli liquidi che sono venduti in confezioni di plastica dura anche a causa della pompetta dosatrice (anche se le ricariche

riducono in parte la quantità di plastica da produrre e smaltire). Inoltre i saponi solidi evitano gli sprechi perché si usano fino alla fine e durano a lungo. Infine, contengono pochi ingredienti e sono più degradabili perché contengono poca acqua, sono privi di conservanti, ingredienti aggressivi che possono essere tossici per l'ambiente acquatico e irritare la pelle.

SECCA DAVVERO LA PELLE?

Il sapone per sua natura chimica ha un pH basico o alcalino (circa 8), che si discosta da quello leggermente acido della pelle (circa 5,5). Grazie a queste caratteristiche è efficace nella rimozione dello sporco, per cui è molto adatto alla pulizia delle mani, ma di contro il sapone potrebbe seccare la pelle perché intacca il film idrolipidico. Può creare un indesiderato effetto "unto" perché ha rimosso troppo sebo e il nostro corpo sente la necessità di produrne di più per compensare. Nella saponificazione, però, si sviluppa anche glicerina

vegetale, una sostanza idratante, inoltre la parte degli olii che non partecipa alla reazione chimica resta libera di esercitare proprietà emollienti. Quindi, se un sapone solido è ben formulato, a meno di pelli molto secche o sensibili, può essere adatto anche al corpo e al viso, perché rimuove efficacemente lo sporco senza disidratare. Ciò non significa però che un sapone possa idratare, un prodotto che lava non può farlo, al massimo evita la naturale disidratazione della pelle che avviene durante il lavaggio. Quindi, dopo la doccia o il bagno, è buona abitudine nutrirla con una crema idratante. ●



Quale sapone?

Non sai quale sapone scegliere? Fatti guidare dal nostro test: www.altroconsumo.it/salute/cura-della-persona/guida-acquisto-sapone-mani